

Addio all'archeologa Bonghi Jovino

■ Se ne è andata a 94 anni la decana dell'etruscologia italiana, Maria Bonghi Jovino. L'archeologa, napoletana ma docente emerita di Etruscologia e Antichità Italiche presso l'Università degli Studi di Milano, dove ha svolto tutta la sua carriera accademica, ha avuto rilevanza internazionale grazie a scavi e ricerche condotti su siti archeologici di grande importanza come Pompei, Capua e Tarquinia e ha legato il suo nome alle ricerche su Tarquinia etrusca e Capua preromana.

LORENZO QUINN

VERA AGOSTI

«**L**a mano è alla base dell'evoluzione dell'umanità e racchiude il potere di comunicare, donare, ricevere, amare, odiare, creare e distruggere». Con queste parole, Lorenzo Quinn (Roma, 1966), celebre artista contemporaneo italo-americano, spiega l'importanza di un elemento centrale nelle sue sculture.

Dopo il recente successo estivo dell'esposizione *All we need is love*, presso il Bagni Alpemare di Forte dei Marmi, l'autore torna nella mostra *Love will save us* presso la Galleria Contini di Cortina d'Ampezzo, che sarà inaugurata oggi alle 18,30 alla presenza del maestro e proseguirà fino al 6 aprile.

Le mani realizzate da Quinn sorreggono cuori dorati in bronzo lucido (*I give you my heart III*) e dai colori intensi e luminosi, come l'acquamarina della resina e il rosso cromato dell'acciaio inossidabile (*My heart is yours*). E ancora dita intrecciate in *Eros I e II* e che si sfiorano in *Maktub It is written III*, che dall'arabo significa «è scritto», per indicare il fatto: come ricorda l'artista, quando due anime sono destinate a incontrarsi, l'universo intero si muove perché ciò accada.

UNITED EMOTIONS

Di nuovo mani allacciate nella scultura *United emotions*, che proteggono come uno scudo e offrono rifugio contro le avversità della vita in *Shelter* e mani funamboliche che camminano su un filo spinato pronte a raggiungersi perché è più facile compiere il percorso con qualcuno che ti aiuta ad attraversarlo (*Tight rope, hands*). L'amore, infatti, è il tema fondamentale della sua poetica, declinato nelle

Un intreccio di mani per reggere la speranza che pulsava nel mondo

La nuova personale dell'artista italo-americano riporta il tema dell'amore al centro della sua opera: unioni e connessioni per superare un'epoca di individualismo

sue sfaccettature più differenti attraverso un percorso lirico e simbolico composto da 40 opere, realizzate in materiali diversi, tra cui anche il legno e l'acrilico.

Come spiegano Stefano e Riccarda Contini nel catalogo dell'esposizione, i lavori di Quinn «evocano valori eterni ed emozioni autentiche; affrontano questioni universali, riflettendo sul ruolo e sulla responsabilità dell'essere umano. Ogni



Alcune opere di Lorenzo Quinn esposte da oggi alla Galleria Contini di Cortina d'Ampezzo. Da sinistra: «My heart is yours» e «Maktub it is written III». Nella foto grande, l'allestimento della mostra «Love will save us»



DALLA MOSTRA DI CARLO MARATTI AL CLASSICISMO DELLA GRECIA A ROMA

Il pittore che portò l'inconscio nella classicità

Un'esposizione rende omaggio al maestro seicentesco amato dai papi per la sua intensità e la raffinatezza di stile



Carlo Maratti, «Visitatione al sepolcro con la Vergine e le tre Marie» (1700-1705)

■ La spiritualità e il senso del sacro nell'arte del Seicento uniti ai temi cari all'Arcadia (Accademia letteraria fondata nel 1690 ispirata alla poesia pastorale e naturale) si ritrovano nel celebre maestro Carlo Maratti (1625-1713). Influente pittore di fine Seicento, noto per aver fuso il classicismo rinascimentale di Raffaello senza gli eccessi del Barocco, creando uno stile equilibrato e raffinato molto richiesto dei Papi e dagli aristocratici del suo tempo.

Oggi a Roma, con la mostra che gli rende omaggio troviamo il capolavoro *Visitatione al sepolcro*

con la Vergine e le tre Marie, della collezione Valter e Paola Mainetti, dipinta da Carlo Maratti tra il 1691 e il 1692, al Museo del Corso fino al 12 aprile. Una mostra, a cura di Simonetta Prosperi Valentini Rodinò e promossa dalla Fondazione Roma, che contiene 40 capolavori per celebrare il quarto centenario della nascita dell'artista.

Nel quadro ispirato ai temi religiosi *La Vergine e le tre Marie*, proprio per l'intensità e la sacralità dei sentimenti, l'arte parla all'inconscio e diventa arte sacra. La Vergine addolorata, osserva con

lo sguardo velato di lacrime la corona di spine, sorretta da un angelo. Ma non è sola.

In lontananza compaiono tre figure femminili che, secondo le Sacre Scritture, vengono identificate con Maria di Nazareth, madre di Gesù, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Il dipinto, concesso dalla Fondazione Sorgente Group che possiede una delle più importanti collezioni private di Guercino e Guido Reni, mantiene un equilibrio estetico semplice di grande potenza.

La stessa potenza del ritorno al classicismo che troviamo nella

statua Atene di Nike l'opera centrale della mostra *La Grecia a Roma*, curata da Eugenio La Rocca e Claudio Parisi Presicce, promossa da Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, ai Musei Capitolini - Villa Caffarelli, fino 12 aprile 2026.

La scultura di Atene Nike, realizzata da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati dell'antichità, fu innalzata come scultura votiva su una colonna o pilastro, all'interno di un santuario ateniese e rappresentava la dea in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Della divinità Atene possiede l'egida, mentre di Nike portava le ali, di cui oggi restano solo i fori per l'incasso, probabilmente indossava l'elmo e le vesti si muovevano al vento.

Andrea Camprincoli